ANNO XVII / NUOVA SERIE / N. 13 (Conto corrente postale e gruppo 1/70)

★ Lunedì 31 marzo 1969 / Lire 60

La protesta nelle forze di polizia

Dopo aver rivelato nei giorni scorsi la clamorosa protesta degli agenti della caserma milanese « Bicocca » contro le vessazioni cui sono sottoposti, siamo in grado di pubblicare, e lo faremo domani, martedì, un eccezionale documento stilato nella massima segretezza negli ambienti della PS. Si tratta di una petizione elaborata da alcuni funzionari di polizia, diretta ai ministri e ai dirigenti del centro-sinistra, nella quale si illustrano certi metodi autoritari in vigore fra le forze di PS. E' un altro atto di accusa contro il regime di tipo borbonico che ancora « fa scuola » in molti comandi di polizia.

Ha vinto il Giro delle Fiandre con 5'35" su Gimondi

Merckx esplode nuovamente

(A PAGINA 5)

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

TRAGICA FINE DEL GIOVANE PILOTA

Lucien Bianchi muore nelle prove a Le Mans

LE MANS — Pochi rottami anneriti, questo è quanto resta dell'Alfa Romeo tre litri sulla quale il pilota italo-belga Lucien Bianchi ha trovato tragica morte ieri, durante le prove per la « 24 Ore » (A PAGINA 7) (Telefoto AP-UPI)

Appello del PCI e del PSIUP ai lavoratori

PENSIONI: UN SUCCESSO MA LA LOTTA CONTINUA

« Un grande movimento di massa ha strappato ai padroni e al governo importanti conquiste. Ora bisogna andare avanti con l'azione unitaria per abbattere gravi limiti e discriminazioni e per giungere ad un organico sistema di sicurezza sociale » - Pressioni confindustriali, raccolte da alcuni settori governativi, per peggiorare la legge - Colombo si pronuncia contro le rivendicazioni dei lavoratori Il socialista Bertoldi denuncia la repressione poliziesca e afferma che è possibile stabilire nuovi rapporti con l'opposizione di sinistra

FIRENZE — Il gruppo dei manifestanti sulla piazza antistante il duomo di Santa Maria del Fiore (Telefoto AP-UPI)

ROMA, 30 marzo

Il miglioramento della legge sulle pensioni, conquistato alla Camera grazie alla determinante iniziativa della sinistra, è un primo importante successo, ma la lotta deve continuare: è tale è l'indicazione di un appello rivolto ai lavoratori dal PCI e dal PSIUP, un documento che coglie la portata e i limiti del provvedimento e che sprona ad andare avanti.

« Un grande movimento di massa, culminato nell'avanzata della sinistra nelle elezioni del 19 maggio e in tre scioperi generali, ha cancellato la legge bella sulle pensioni del marzo 1968 e ha strappato ai padroni e al governo di centro-sinistra importanti conquiste. L'azione sindacale e la battaglia politica hanno ottenuto un nuovo e più avanzato rapporto tra pensioni e salario. L'assunzione della pensione sociale a carico dello Stato; l'introduzione della scala mobile; gli assegni familiari per i pensionati; la soppressione del divieto di cumulo per le pensioni di anzianità; il riconoscimento dei periodi di servizio militare; una partecipazione prevalente dei lavoratori alla gestione della previdenza sociale; un generale miglioramento delle pensioni stabilite l'anno scorso dal centro-sinistra. Nella legge — continua il documento — prevalgono tuttavia gravi limiti ed elementi negativi, e prima di tutto un insufficiente livello dei minimi e una inammissibile discriminazione a carico dei vecchi braccianti, coltivatori diretti, piccoli esercenti, e in generale dei lavoratori del Mezzogiorno. Il PCI e il PSIUP si sono astenuti nella votazione sulla legge sia per ribadire il valore delle conquiste ottenute con la battaglia dei lavoratori e della sinistra, sia per indicare che la lotta non è conclusa ma continua, nel Paese e nel Parlamento, per abbattere limiti e discriminazioni e per giungere ad un organico e compiuto sistema di sicurezza sociale. La sinistra rivolge il suo appello a tutti i lavoratori perché continuino a portare avanti con energia questa giusta battaglia. Nulla si ottiene con l'attesa di decisioni dall'alto, tutto si conquista con la lotta unitaria ».

Questa presa di posizione giunge molto opportuna anche rispetto alle pressioni che la destra economica e certi ambienti governativi stanno svolgendo nell'intento di imporre un peggioramento della legge allorché il Senato dovrà prenderla a sua volta in esame. Un indizio di queste tentativi si ritrova già nell'intervento pronunciato da Colombo a Montecitorio. Non a caso, poi, la stampa confindustriale e in particolare il quotidiano della FIAT hanno messo l'accento sugli aumenti di spesa richiesti dagli emendamenti introdotti nella legge, facendo balenare chissà quali pericoli per l'equilibrio finanziario. E infine, oggi, il ministro del Tesoro ha ripreso la parola, a Cagliari, nel corso di un convegno di amministratori locali. Dopo aver detto che « il nostro sistema è in espansione » egli ha dovuto ammettere che proprio il sistema non riesce « a diminuire in assoluto il numero dei disoccupati » e che nel '68 gli investimenti produttivi « sono stati insufficienti ». Ma da questo discorso Colombo è partito per istituire la solita contrapposizione — cara alla Confindustria e all'on. La Malfa — in base alla quale le rivendicazioni dei lavoratori sarebbero incompatibili con l'aumento delle fonti di lavoro e con la strategia delle riforme. E' con questo pretesto che Colombo invita a non « disperdere le risorse » nei mille rivoli delle richieste che si accavallano »: un altro tentativo, insomma, di scoraggiare il movimento e di ricondurlo nell'alveo della fallimentare « programmazione » del centro-sinistra.

Ai risultati del dibattito parlamentare sulle pensioni si è riferito anche il demartinano Bertoldi, vice-segretario del PSI che ha parlato a Roma in un convegno sulla riforma universitaria. Alla Camera — ha detto Bertoldi — si è visto che è possibile « stabilire una forma di collaborazione tra maggioranza e opposizione ». Egli si è poi augurato che le opposizioni di sinistra diano un'apporto critico per uscire dalla grave situazione che caratterizza la vita delle nostre università e che le dimissioni di Sullo hanno reso ancora più evidente. « Noi insistiamo sul carattere sociale della riforma e sulla necessità che alla sua definitiva elaborazione parlamentare partecipino tutte le forze politiche democratiche e popolari ». Secondo Bertoldi questo dovrebbe avvenire « sulla base del disegno di legge predisposto dal governo ». Nella questione universitaria il vice-segretario del PSI vede « un modo che è forse l'ultimo tentativo, l'ultima spiaggia della formula del centro-sinistra, una formula che storicamente doveva essere e sarà superata ». E qui Bertoldi ha affrontato il tema

SEGUE IN ULTIMA

In una nota ufficiale inviata al governo di Pechino

L'Unione Sovietica alla Cina: riprendiamo le trattative sulle controversie di confine

Con un linguaggio notevolmente disteso, Mosca chiede la ripresa dei negoziati interrotti nel 1964 dai cinesi - « E' necessario avviare urgenti e concrete misure di normalizzazione » per evitare « conflitti che recano danno alla causa del socialismo e della lotta anti-imperialista »

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 30 marzo

Il governo sovietico ha formalmente proposto a quello cinese di intavolare trattative sui problemi controversi della linea confinaria tra i due Paesi, allo scopo di avviare urgenti e concrete misure di normalizzazione, considerando che la permanenza della tensione e dei pericoli di nuovi conflitti reca un serio danno alla causa del socialismo e della lotta anti-imperialista. Nel contempo esso ribadisce che la controversia ha un carattere artificioso, la cui responsabilità ricade totalmente su Pechino.

La proposta è contenuta in una nota trasmessa a Pechino tramite l'ambasciata cinese a Mosca, di quindici cartelle dattiloscritte e suddivisa in cinque capitoli. Il lungo documento è caratterizzato da un linguaggio notevolmente disteso ed è dedicato per la più parte alla ricostruzione storica della vicenda confinaria. Nella sua ultima parte, esso contiene la proposta di riprendere le trattative iniziate e interrotte nel 1964. Oltre alla proposta in se, e anche la sua motivazione ad assumere un preciso rilievo politico. Dice infatti la nota:

« Le provocazioni militari delle autorità cinesi sul fiume Ussuri, nella regione dell'isola di Damanski, non costituiscono un incidente casuale. Queste azioni, così come il determinarsi di una situazione tesa alla frontiera sovietico-cinese, recano un serio danno alla causa del socialismo e della pace, al fronte comune della lotta antimperialista, all'amicizia dei popoli sovietico e cinese. Il governo sovietico, guidato dalla costante aspirazione ad assicurare una pace stabile e la sicurezza e a mantenere l'amicizia e la collaborazione con il popolo cinese, ritiene necessario di prendere immediatamente misure pratiche per la normalizzazione della situazione lungo la frontiera sovietico-cinese. Esso fa appello al governo cinese perché si trattenga da azioni che potrebbero provocare complicazioni e si pronuncia perché le controversie, quando ci siano ad insorgere, siano risolte in un clima di serenità e mediante negoziati ».

Segue, a questo punto, la proposta della ripresa « nel più presto » delle trattative, che è accompagnata dalle parole: *« Il governo sovietico è fermamente convinto che, alla fine, gli interessi basilari dei popoli sovietico e cinese permetteranno di eliminare e di superare le difficoltà nelle reciproche relazioni ». « Con azione perché ciò possa avvenire è che si abbandoni quella pretesa territoriale e quel tentativo di basare con l'URSS il linguaggio delle armi ».*

Nella sua parte descrittiva, la dichiarazione invoca motivi storici, e politici per dimostrare che le isole sull'Ussuri e sull'Amur appartengono all'URSS e che l'attuale linea confinaria è correttamente delineata. Essa dice: il documento si è formata seguendo il corso di linee geologiche e riposa sulla legittimazione giuridica dei trattati di Aigun, Tien Zin e Pechino. *« Le questioni di dettaglio relative a tale linea sono fissate in protocolli e carte descrittive che mantengono intera la loro forza e a cui la parte sovietica si è sempre attenuta e si attiene. Se analogo atteggiamento cinese avesse assunto la Cina, non sussisterebbe il terreno per attriti. Le Potenze contraenti rinunciarono al maggio 1921 a tutti i trattati che violavano la parità o erano segreti. Ma non rientrano tra questi i tre trattati suddetti che non erano né disuguali né segreti e mai è sorta una questione del loro annullamento o della loro revisione ».*

Dopo aver ricordato come Mao Tse-tung nel 1945 riconobbe che l'URSS aveva di sua propria iniziativa liquidato i trattati disuguali e aveva stipulato con la Cina trattati legittimi, la dichiarazione afferma che, stando così le cose, l'unico significato delle accuse propagandistiche attuali all'URSS è quello di voler seminare fra i cinesi l'antipatia e l'inimicizia verso i sovietici. Dopo aver evocato il tentativo dei giapponesi, nel periodo della loro occupazione della Manciuria di usurpare zone territoriali sovietiche, fra cui le isole sui fiumi, il documento rammenta come all'inizio degli anni '50 furono trasferite alle autorità cinesi le carte topografiche relative alla linea confinaria, carte che furono accolte senza obiezioni. Avviene invece che la Cina popolare si rivolse all'URSS per avere l'autorizzazione ad utilizzare i territori di alcune isole fluviali a scopi produttivi agricoli. Queste richieste vennero soddisfatte e per molti anni i cinesi lavorarono tranquillamente sulla base del consenso sovietico. « Ciò — aggiun-

Enzo Roggi

SEGUE IN ULTIMA

Israele respinge la mediazione dei 4 grandi

GERUSALEMME, 30 marzo

Nel corso della sua odierna riunione — informa un comunicato diffuso questo pomeriggio — il governo di Israele ha deciso di respingere qualsiasi intervento o mediazione nella crisi in atto nel Medio Oriente, da parte delle quattro grandi potenze o di qualsiasi altro Stato estraneo a questa regione. Inoltre, esso non accetterà alcuna raccomandazione la quale sia in contrasto con i propri interessi vitali.

« Israele — dice il comunicato — si oppone a qualsiasi soluzione ed a qualsiasi procedura la quale non sia stata oggetto di un accordo tra i governi interessati. Israele non è e non intende essere oggetto della politica delle potenze oltre della rivalità politica tra le potenze ».

L'idea di una conferenza per il Medio Oriente fra i 4 grandi è stata lanciata da De Gaulle e appoggiata dal governo sovietico.

(ALTRE NOTIZIE SUL MEDIO ORIENTE A PAGINA 10)

Incontro con le lavoratrici della Vittadello-Montedison

I cattolici dell'Isolotto manifestano con gli operai

Duemila per le vie di Firenze - Gruppi provenienti da tutta Italia - Don Mazzi: « La linea del grande capitale è anche la linea che la Chiesa porta avanti chiudendo le chiese degli oppressi »

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 30 marzo

Circa duemila persone appartenenti ad alcune comunità parrocchiali della diocesi fiorentina e gruppi cattolici provenienti da varie parti d'Italia hanno marciato oggi lungo le strade cittadine per manifestare la loro solidarietà con la comunità dell'Isolotto e con i poveri, gli sfruttati, gli oppressi di tutto il mondo. Il lungo e silenzioso corteo si è fermato in piazza San Giovanni davanti al duomo, per dar vita alla lettura di brani biblici e di documenti della contestazione evangelica, molti dei quali riguardanti la vicenda della comunità di don Mazzi.

Qui, in piazza del Duomo, i partecipanti alla marcia delle palme si sono incontrati con le operaie della « Vittadello-Montedison » che da due settimane occupano la fabbrica contro lo strapotere del monopolio, le quali hanno eretto tra il battistero ed il duomo una tenda invitando la popolazione a solidarizzare con la loro lotta. La tenda era stata innalzata ieri per richiamare l'attenzione e l'im-

m. l.

SEGUE IN ULTIMA

Auto fuori strada nell'abbordare una curva

Sfracellati quattro giovani a 140 l'ora

La sciagura è avvenuta ieri alle 3 a Carrara S. Giorgio (Padova) - Un quinto giovane gravemente ferito

PADOVA, 30 marzo

Quattro giovani sono morti la scorsa notte in seguito ad uscita di strada dell'auto sulla quale viaggiavano. Un loro compagno è rimasto gravemente ferito. Verso le tre Luciano Poretti di 22 anni, alla guida di una « 1100 » sulla quale si trovavano Sergio Maggiorin di 18 anni, Gianferdinando Zambello di 27, Luigi Sette di 28 e Attilio Zampieri, di 27, tutti di Stanghella, stava dirigendosi da Battaglia Terme a Padova. La vettura percorreva la statale 16.

Giunto al km. 10,200, in località Terradura nel comune di Carrara San Giorgio, il Poretti, dopo un rettilineo, affrontando una curva a 140 chilometri, all'ora, ha improvvisamente perduto il controllo dell'auto che, uscita di strada, è andata a fracassarsi contro una piccola casa colonica disabitata demolendola.

Nel violentissimo urto, il Poretti, il Maggiorin, lo Zambello ed il Sette sono morti; Attilio Zampieri che ha riportato gravi fratture e traumi cranici, è stato trasportato dai primi soccorritori all'ospedale civile di Padova dove i sanitari si sono riservati la prognosi.

Lotteria di Agnano

In provincia di Padova il premio da 150 milioni

A Intra (Novara), Roma, Napoli gli altri quattro fortunati vincitori

Il biglietto serie M n. 26525, venduto a Battaglia Terme in provincia di Padova e abbinato al cavallo Fine de Mai, ha vinto i 150 milioni del primo premio della Lotteria di Agnano.

Il secondo premio, di 100 milioni di lire, è stato vinto dal biglietto serie I numero 66544 venduto a Intra (Novara) e abbinato al cavallo Tidalium Pelo.

I 75 milioni del terzo premio sono andati al biglietto serie M n. 42965, venduto a Roma e abbinato al cavallo Eileen Eden.

Il quarto premio, di 50 milioni, è andato al biglietto serie O n. 76392 venduto a Napoli e abbinato al cavallo Broker's Choice.

Il quinto premio, di 25 milioni, è stato vinto dal biglietto serie H n. 10779 venduto a Roma e abbinato al cavallo Murray Mint.

Dieci milioni di lire sono andati ai possessori di ciascuno dei seguenti biglietti: C 82165 venduto a Pisa abbinato a Governor Anthony; F 5795 venduto a Roma abbinato a No Hull; G 22450 venduto a Piacenza abbinato a Lemnos; S 95511 venduto a Cosenza abbinato a Rejected; D 70693 venduto a Roma abbinato a Pip; AB 55642, venduto a Monza abbinato a Valbiana; O 17277, venduto a Milano, abbinato ad Aztec; B 62943, venduto a Forlì, abbinato a Flamboyant; H 65135 venduto a Genova, abbinato a Barnabbi; E 54970, venduto a Pistoia, abbinato a Giano; C 19264 venduto a Napoli, abbinato ad Halifax Hanover; O 71290 venduto a Modena, abbinato a Scully Hanover; N 82721 venduto a Genova, abbinato a Bernadet Hanover; AC 57144 venduto a Milano, abbinato a Be Sweet; Q 52033 venduto a Varese, abbinato a Roc Wikers; B 23154, venduto a Venezia, abbinato a Quentin Hanover.

Ministero dei Lavori Pubblici

Ispettorato Generale della Circolazione e del Traffico

COMUNICATO

Il Ministero dei Lavori Pubblici sta stoccando, armai da tre anni, una intensa opera di propaganda al fine di ridurre ridotti gli incidenti stradali, i morti ed i feriti.

Il numero degli incidenti verificatisi nel periodo gennaio-novembre 1968 è diminuito, nonostante l'aumento del parco veicolare, del 10,07 % nei confronti di quelli verificatisi nello stesso periodo del 1967, il numero dei morti è diminuito del 3,5 %, quello dei feriti dell'1,9 %.

E' veramente poco se si pensa che gli incidenti stradali del 1968 sono stati 315 197, con 9 431 morti e 224 583 feriti.

Bisogna fare di più.

A tal fine dobbiamo tutti collaborare per la riuscita della nuova Campagna di sicurezza della circolazione stradale rispettando le norme di comportamento previste dal Codice della Strada e usando la massima prudenza in modo da dominare gli impulsi aggressivi che sono causa degli incidenti.